

Le vaccinazioni, le colture di cellule fetali e l'Ortodossia



di padre Ernesto Obregon
da [Orthodox Christian Network](#)
23 luglio 2014

Un cristiano dovrebbe rifiutare di far vaccinare i propri figli con alcuni vaccini perché questi sono stati coltivati da cellule estratte da feti abortiti? Recentemente, ho cominciato sentire questa domanda da parte di giovani coppie ortodosse che desiderano una risposta ortodossa. Molti di voi potrebbero non conoscere le ragioni di questa domanda. Molti di voi potrebbero non sapere che alcuni vaccini sono coltivati in colture cellulari originariamente ottenute da due feti umani. Inoltre, il virus della rosolia utilizzato per fare il vaccino contro la rosolia è stato isolato da un terzo feto umano. In tutti e tre i casi, i feti erano stati abortiti. Pertanto, è sorta nei circoli per il diritto alla vita la domanda se sia morale che un bambino sia vaccinato con un vaccino prodotto da un tale metodo, che coinvolge cellule estratte da feti abortiti.

Questa è stata una domanda di così difficile risposta nei circoli cattolici romani che è arrivata fino al Vaticano nel 2003 ed è stata affrontata dalla Pontificia Accademia Pro Vita. Quest'ultima ha risposto in una lettera a 9 pagine nel 2005. Lo studio condotto dall'Accademia è stato approvato dalla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede. L'Accademia ha pubblicato una breve risposta e ha detto che una risposta più lunga sarebbe stata offerta nella rivista "Medicina e Morale", edita dal Centro di Bioetica della Università Cattolica di Roma.

Allora, cosa hanno concluso? La linea di fondo è che è permesso ai cristiani consentire ai loro figli di essere vaccinati con vaccini che vengono creati da tessuti di feti abortiti. Ma ci

sono alcuni forti *caveat* associati a quella decisione per i cattolici romani. Perché la Chiesa cattolica romana considera la possibilità di consentire tali vaccinazioni?

Beh, c'è una risposta molto semplicistica che posso darvi. Per quelli tra voi che si occupano di temi di bioetica e di teologia morale, mi scuso in anticipo per questo eccesso di semplificazione. La risposta è l'idea del minore tra due mali. Cioè, a volte nessuna opzione è completamente morale. In tal caso, è permesso scegliere il minore tra due mali. Cosa voglio dire?

Mesi fa ho fatto un articolo sulla posizione ortodossa sulla guerra. Ho citato dalla OCA (Chiesa Ortodossa in America), che ha dichiarato:

Quando la violenza deve essere usata come male minore per impedire mali maggiori, non può mai essere benedetta in quanto tale, deve sempre essere un motivo di pentimento e non deve mai essere identificata con una perfetta morale cristiana.

Come potete vedere, questo è l'argomento del minore tra di due mali. Ma l'argomento della Chiesa cattolica romana è significativamente più complesso di una mera dichiarazione del minore tra due mali; Per esempio, la seguente citazione:

...i medici o i genitori che ricorrono all'uso di questi vaccini per i loro figli, nonostante conoscano la loro origine (aborto volontario), svolgono una forma di cooperazione materiale mediata molto remota, e quindi molto mite, nell'esecuzione dell'atto originale dell'aborto, e una cooperazione materiale mediata, per quanto riguarda la commercializzazione delle cellule provenienti da aborti e immediata, per quanto riguarda la commercializzazione di vaccini prodotti con tali cellule. La cooperazione è pertanto più intensa da parte delle autorità e dei sistemi sanitari nazionali che accettano l'uso dei vaccini.

Anziché cercare di spiegare tutte le complessità di un argomento molto fine, lasciatemi riassumere la posizione cattolica romana facendo le seguenti affermazioni. Innanzitutto, la vaccinazione dei nostri figli con vaccini fatti da due (o tre) linee cellulari provenienti da due (o tre) feti umani abortiti non deve mai essere identificata con perfetta moralità cristiana. In secondo luogo, se ci sono vaccini alternativi non prodotti da una linea cellulare abortita, un cristiano ha il dovere di rendere consapevole il proprio medico di questi vaccini e di richiederli. In terzo luogo, un cristiano ha il dovere di rendere consapevoli sia le autorità legali sia le aziende farmaceutiche dell'immoralità di fare dei vaccini da quelle linee cellulari, in modo che possano cambiare il proprio comportamento.

Ma c'è una considerazione finale che ha avuto il peso maggiore per le autorità della Chiesa cattolica romana, che hanno detto:

...tuttavia, se questi ultimi sono esposti a considerevoli pericoli alla loro salute, anche i vaccini con problemi morali che li riguardano possono essere utilizzati temporaneamente. La ragione morale è che il dovere di evitare la cooperazione materiale passiva non è obbligatorio se vi sono gravi inconvenienti. Inoltre, in questo caso, troviamo una ragione proporzionale per accettare l'uso di questi vaccini in presenza del pericolo di favorire la diffusione dell'agente patologico a causa della

mancata vaccinazione dei bambini.

In altre parole, dove esiste il pericolo della perdita dell'immunità nazionale, in modo da mettere in pericolo i figli vivi (e gli adulti) e consentire la diffusione di una malattia ("agente patologico") prevenibile, il minore tra due mali è far vaccinare un bambino, anche se con vaccini che sarebbero altrimenti discutibili. In altre parole, è un male più grande che i genitori cristiani si comportino in modo tale che le vite dei bambini (o degli adulti), cristiani o non cristiani, vengano messe in pericolo dalla morte o dalla perdita della qualità della vita.

Permettetemi di dire le cose in termini ancora più semplici. Se la vostra decisione di rifiutare di far vaccinare i tuoi figli comporta la morte o la disfunzione di altri bambini (o adulti), allora è una cosa peggiore che non far ricevere al bambino un vaccino coltivato dalle cellule di un bambino morto da molti decenni (questo è esattamente uno dei punti dell'argomentazione della Chiesa cattolica romana). In questo primo caso, siete direttamente colpevoli di una grave colpa morale. Questo è il più grande tra due mali.

Nel secondo caso, se avete scelto di far vaccinare i vostri figli con uno di quei vaccini, la cosa non è benedetta dalla Chiesa cattolica. Ma al peggio siete colpevole di una colpa morale indiretta. Eppure, anche se siete coinvolti negli sforzi per convincere le aziende farmaceutiche e il governo a trovare alternative non abortive, la colpa morale è minima, così dicono l'Accademia e la Congregazione. Questo è il minore tra due mali.

Tuttavia, se vi ricordate, mi è stato chiesto da quelle giovani coppie se la Chiesa ortodossa ha una posizione ufficiale sui vaccini. La Chiesa Ortodossa in America ha il seguente commento sul proprio sito web in una colonna di domande e risposte: "Non ci sono dichiarazioni della Chiesa Ortodossa contro le vaccinazioni infantili. Non ho mai sentito parlare di un cristiano ortodosso che si opponga a tali immunizzazioni per ragioni religiose di qualsiasi genere".

Allora, perché ho fatto questa intera discussione? Perché ci sono iniziative di coppie ortodosse che stanno ponendo questa domanda, coppie ortodosse che sono profondamente coinvolte nel movimento per il diritto alla vita. È importante, per il bene dei nostri figli, che questi sappiano non solo che è bene vaccinare i nostri figli, ma anche che non esiste un profondo problema morale o un grave peccato personale implicito nel farlo. Allo stesso tempo, è importante che le nostre coppie ortodosse sappiano che questo non è un tema privo di valore. È importante che le nostre coppie conoscano il retroscena di alcuni dei vaccini utilizzati e che conoscano le questioni morali coinvolte in tale contesto. In questo modo, possono rispondere a coloro che pongono loro domande e chiedono loro di giustificare la loro posizione. Ancor più di questo, è in ultima analisi importante che nessuno dei nostri bambini perda la propria vaccinazione d'infanzia a causa di una visione morale insufficiente.